



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



 <p><b>COMUNE DI LUCCA</b> PROVINCIA DI LUCCA SETTORE DIPARTIMENTALE 5 LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA, TRAFFICO</p>	<p align="center"><b>PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA</b> MISSIONE 5: Inclusione e coesione COMPONENTE C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore INVESTIMENTO 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</p> <p align="center"><b>RESTAURO "PALESTRA BACCHETTONI"</b> <b>CUP: J67F19000390006</b></p>
<p><b>Dirigente:</b> ing. Antonella Giannini <b>Responsabile Unico del Procedimento:</b> ing. Eleonora Colonnata</p>	

## PREVENZIONE INCENDI

### Relazione tecnica

# PROGETTO ESECUTIVO

 <p><b>CITTA FUTURA</b> via S. Chiara, 9 – 55100 Lucca tel. 0583/490920 – Fax 490921 E. mail: posta@cittafutura.com</p>   <p><b>Responsabile integrazione prestazioni specialistiche: Progetto architettonico:</b></p> <p><b>Strutture:</b></p> <p><b>Prevenzione incendi – Impianti meccanici: Prevenzione incendi - Energetica: Impianti elettrici ordinari e speciali - Acustica: Coordinamento Sicurezza: Rilievi:</b></p>	<p>EMISSIONE <b>31/10/2022</b></p> <p>REVISIONE <b>12/12/2022</b></p> <p>FASCICOLO</p> <p align="center"><b>RV01a</b></p> <p>Produzione: ing. Nubia Salani</p> <p>Verifica: ing. Chiara Calissi</p> <p>Approvazione: ing. Alfredo Alunni Macerini</p>
<p>ing. Alfredo Alunni Macerini arch. Giuseppe Lazzari arch. Elena Carnaroli arch. Cristiana Brindisi ing. Nubia Salani geom. Marco Marchi ing. Giuliano Dalle Mura ing. Andrea Alunni Macerini ing. David Lenzi ing. Gian Piero Calissi ing. Chiara Calissi dott.per.ind. Davide Possamai ing. Paolo Amadio geom. Alfredo Antonelli</p>	



## Sommario

PREMESSA .....	4
1 CAMPO DI APPLICAZIONE .....	5
2 DEFINIZIONI.....	5
3 PROCEDURA PER LA COSTRUZIONE O MODIFICAZIONI DI IMPIANTI SPORTIVI .....	6
4 UBICAZIONE .....	6
5 AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO .....	7
6 SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA.....	7
6.1 SPAZIO RISERVATO AGLI SPETTATORI .....	7
6.2 SPAZIO DI ATTIVITÀ SPORTIVA .....	8
7 SETTORI .....	8
8 SISTEMA DI VIE DI USCITA.....	8
8.1 ZONA RISERVATA AGLI SPETTATORI.....	8
8.2 ZONA DI ATTIVITÀ SPORTIVA .....	9
9 DISTRIBUZIONE INTERNA .....	10
10 SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI.....	10
10.1 SERVIZI IGIENICI.....	10
10.2 PRONTO SOCCORSO .....	10
11 SPOGLIATOI .....	11
12 MANIFESTAZIONI OCCASIONALI .....	11
13 COPERTURE PRESSOSTATICHE .....	12
14 PISCINE .....	12
15 STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI.....	12
16 DEPOSITI .....	13
17 IMPIANTI TECNICI .....	14
17.1 IMPIANTI ELETTRICI .....	14
17.2 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO.....	15
17.3 IMPIANTO DI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DEGLI INCENDI .....	15
17.4 IMPIANTO DI ALLARME .....	15
18 DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI .....	16
19 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO .....	16
19 bis GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO DI COMPLESSI SPORTIVI MULTIFUNZIONALI ....	18
19 ter GESTIONE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI DOVE SI DISPUTANO INCONTRI DI CALCIO .....	18
19 quater GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO.....	18
20 IMPIANTI CON CAPIENZA NON SUPERIORE A 100 SPETTATORI O PRIVI DI SPETTATORI.....	19
21 NORME TRANSITORIE.....	19
22 DEROGHE.....	19
23 DISPOSIZIONI FINALI.....	19



**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' REGOLATA  
DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO  
(Decreto 7.8.2012 - All. I - Parte B)**

**RELAZIONE TECNICA**

La relazione tecnica è redatta a dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

**DISPOSIZIONE ANTINCENDIO: DECRETO 18 MARZO 1996**

Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

**DISPOSIZIONI ANTINCENDIO COLLEGATE**

D.M. 19.8.1996	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali
Circ. M.I. n.9 (18.6.1997)	Chiarimenti sull'art. 12 DM 18.3.1996
Circ. M.I. n.21 (18.12.1997)	Utilizzo occasionale di impianti sportivi al chiuso per spettacoli musicali dal vivo
Circ. M.I. P714/4101 (25.7.2000)	Trasmissione dei quesiti esaminati dal CTS per la prevenzione incendi
D.M. 6.3.2001	Modifiche ed integrazioni al DM 19.8.1996
Circ M.I. P741/4101 (7.6.2001)	Trasmissione per via informatica di chiarimenti inerenti l'attività di prevenzione incendi
D.M. 6.6.2005	Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
D.M. 1.9.2006	<b>Proroga del termine contenuto all'articolo 15, comma 1, del decreto del Ministro dell'interno 6 giugno 2005, riguardante «Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi»</b>
D.M. 20.12.2012	Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

## PREMESSA

Il presente progetto si riferisce ad un impianto sportivo esistente ma dismesso e soggetto a ristrutturazione da destinarsi a Palestra scolastica con previsione di utilizzo anche per attività extra - scolastiche anche a carattere agonistico con presenza di pubblico.

La capienza dell'impianto sarà superiore a 200 spettatori di cui 172 compresi 4 disabili motori sulla gradinata adiacente al campo di giuoco e 20 nella galleria al piano primo.

L'attività è individuata al Punto 65.2.C. del D.P.R. 01.08.2011, n. 151: "*Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq*".

Si rileva, peraltro, che oltre allo spazio gioco destinato a palestra nell'impianto sono presenti due sale poste al piano primo dei due nuovi volumi interni di superficie pari a circa 140m<sup>2</sup> che saranno dedicate a servizi di supporto per l'attività sportiva e per lo svolgimento di attività fisica. **A tal proposito evidenziamo che il loro utilizzo non avverrà in contemporanea allo svolgimento di attività agonistica nel campo di gioco centrale della palestra.**

## CAMPO DI APPLICAZIONE

L'impianto sportivo, sarà conforme ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali e Internazionali.

Nell'impianto sportivo è prevista la presenza di un numero superiore a 100 spettatori.

### 1 DEFINIZIONI

Si fa riferimento ai termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi e tolleranze dimensionali previste dal DM 30.11.1983 ed alle ulteriori definizioni riportate nel DM 18.3.1996 elencate di seguito:

- Spazio di attività sportiva: spazio conformato in modo da consentire la pratica di una o più attività sportive; nel primo caso lo spazio è definito monovalente, nel secondo polivalente; più spazi di attività sportiva contigui costituiscono uno spazio sportivo polifunzionale.
- Zona di attività sportiva: zona costituita dallo spazio di attività sportiva e dai servizi di supporto.
- Spazio riservato agli spettatori: spazio riservato al pubblico per assistere alla manifestazione sportiva.
- Zona spettatori: zona riservata al pubblico che comprende lo spazio riservato agli spettatori, i servizi di supporto ad essi dedicati gli eventuali spazi e servizi accessori con i relativi percorsi.
- Spazi e servizi di supporto: spazi e servizi direttamente funzionali all'attività sportiva o alla presenza di pubblico.
- Spazi e servizi accessori: spazi e servizi, non strettamente funzionali, accessibili al pubblico o dallo stesso fruibili.
- Impianto sportivo: insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, preposto allo svolgimento di manifestazioni sportive. L'impianto sportivo comprende:
  - a) lo spazio o gli spazi di attività sportiva;
  - b) la zona spettatori;
  - c) eventuali spazi e servizi accessori;
  - d) eventuali spazi e servizi di supporto.
- Impianto sportivo all'aperto: impianto sportivo avente lo spazio di attività scoperto. Questa categoria comprende anche gli impianti con spazio riservato agli spettatori coperto.
- Impianto sportivo al chiuso: tutti gli impianti non identificabili tra quelli all'aperto.
- Complesso sportivo: uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune infrastrutture e servizi; il complesso sportivo è costituito da uno o più impianti sportivi e dalle rispettive aree di servizio annesse.
- Complesso sportivo multifunzionale: complesso sportivo comprendente spazi destinati ad altre attività, diverse da quella sportiva, caratterizzato da organicità funzionale, strutturale ed impiantistica.
- Area di servizio annessa: area di pertinenza dell'impianto o complesso sportivo recintata per controllarne gli accessi.
- Area di servizio esterna: area pubblica o aperta al pubblico, che può essere annessa, anche temporaneamente, all'impianto o complesso sportivo mediante recinzione fissa o mobile.
- Zona esterna: area pubblica circostante o prossima all'impianto o complesso sportivo che consente l'avvicinamento allo stesso, e lo stazionamento di servizi pubblici o privati.
- Spazi di soccorso: spazi raggiungibili dai mezzi di soccorso e riservati alla loro sosta e manovra.
- Via d'uscita: percorso senza ostacoli al deflusso che conduce dall'uscita dello spazio riservato agli spettatori e dallo spazio di attività sportiva all'area di servizio annessa o all'area di servizio esterna.

- Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.
- Percorso di smistamento: percorso che permette la mobilità degli spettatori all'interno dello spazio loro riservato.
- Strutture presso statiche: coperture di spazi di attività sostenute unicamente da aria immessa a pressione.
- Capienza: massimo affollamento ipotizzabile.

## **2 PROCEDURA PER LA COSTRUZIONE O MODIFICAZIONI DI IMPIANTI SPORTIVI**

La ristrutturazione dell'impianto, destinato ad attività sportiva con presenza di spettatori in numero superiore a 100, sarà subordinata alla presentazione al Comune, unitamente alla domanda di autorizzazione, della seguente documentazione:

- 1) una planimetria rappresentante l'impianto sportivo, l'area di servizio annessa, e la zona esterna;
- 2) piante ai vari livelli rappresentanti l'impianto sportivo con gli spazi di attività sportiva, la zona spettatori con disposizione e numero di posti, spazi e servizi accessori e di supporto, dimensioni e caratteristiche del sistema di vie d'uscita, elementi di compartimentazione, impianti tecnici ed antincendio;
- 3) sezioni longitudinali e trasversali dell'impianto sportivo;
- 4) documento da cui risulti che il proprietario dell'impianto ha diritto d'uso dell'area di servizio dell'impianto stesso;
- 5) dichiarazione legale del locatore dalla quale risulti l'impegno contrattuale a favore del richiedente, nonché un titolo che dimostri la proprietà dell'impianto da parte del locatore nel caso di domande presentate dal locatario;
- 6) parere sul progetto da parte del C.O.N.I. ai sensi della Legge n. 302 del 2.2.1939, e successive modifiche.
- 7) una relazione descrittiva del progetto, redatta con riferimento al D.P.R. 1.8.2011, n. 151, e disposizioni collegate, nonché alla regola tecnica riportata al D.M. 6.6.05.

Il Comune sottoporrà il progetto alla Commissione Provinciale di Vigilanza, che redigerà apposito verbale con motivato parere circa la conformità dell'impianto alle norme vigenti.

Il verbale sarà allegato ai documenti che a lavori ultimati il richiedente presenterà al Comune per la domanda di visita di constatazione, unitamente alla certificazione di idoneità statica ed impiantistica, nonché agli adempimenti previsti dal DPR n. 577 del 29.7.1982, ai fini della prevenzione incendi.

La Commissione Provinciale di Vigilanza eseguirà la visita di constatazione e redigerà apposito verbale esprimendo il proprio parere di competenza, che sarà trasmesso al Sindaco ai fini del rilascio della licenza di agibilità.

Le procedure saranno applicate in tutti i casi di variazione delle caratteristiche distributive e funzionali dell'impianto ed in caso di sinistri che interessino le strutture e/o gli impianti.

Su specifica richiesta della Commissione Provinciale di Vigilanza, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, sarà prodotto alla Prefettura competente per territorio, ed al Comune, un certificato di idoneità statica dell'impianto, rilasciato da tecnico abilitato.

Un rappresentante del C.O.N.I., designato dal medesimo, sarà aggregato a titolo consultivo alla Commissione di Vigilanza.

## **3 UBICAZIONE**

L'ubicazione dell'impianto sportivo sarà tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

L'area esterna all'impianto, è tale che garantisca, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento del pubblico.

I parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici saranno situati in posizione tale da non costituire ostacolo al deflusso.

L'impianto sportivo sarà provvisto di un luogo da cui sia possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto ambiente sarà facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso.

L'impianto sportivo al chiuso sarà ubicato in edificio ad uso esclusivo dove non si svolgono altre attività di cui al D.P.R. 1.8.2011, n. 151 (riferimento normativo modificato in seguito all'abrogazione del D.M. 16.2.1982).

Descrizione degli elementi resistenti al fuoco REI 60/REI 90:

Strutture portanti (R)	Muratura di mattoni e pietrame
Strutture separanti (REI)	Pareti di cartongesso

L'impianto sportivo, realizzato al chiuso, non avrà spazi di attività sportiva ubicati oltre il primo piano interrato ed a quota inferiore a 7,50 m rispetto al piano dell'area di servizio o zona esterna all'impianto.

L'accesso all'area dove sorgono i locali avverrà direttamente dalla viabilità comunale.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area avranno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 asse anteriore e 12 asse posteriore; passo 4 m).

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza del locale, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso del pubblico.

Saranno in ogni caso adottate misure atte a consentire l'operatività dei soccorsi.

#### **4 AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO**

L'impianto sportivo avrà una capienza non superiore a 500 spettatori.

#### **5 SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

##### **5.1 SPAZIO RISERVATO AGLI SPETTATORI**

Nell'impianto sportivo, la capienza dello spazio riservato agli spettatori sarà data dalla somma dei posti a sedere e dei posti in piedi, per un totale massimo di 472 spettatori.

Nell'impianto sono previsti posti in piedi per gli spettatori.

Il numero dei posti a sedere sarà dato dal numero totale degli elementi di seduta con soluzione di continuità presenti nell'impianto, così come definito dalla norma UNI 9931.

Il numero dei posti a sedere sarà dato dallo sviluppo lineare in metri dei gradoni o delle panche presenti nell'impianto, diviso 0,48.

Numero di posti a sedere	172 + 20	n.
--------------------------	----------	----

Tutti i posti a sedere saranno chiaramente individuati e numerati e risponderanno alle caratteristiche previste dalle norme UNI 9931 e UNI 9939.

Per le determinazioni della capienza non si terrà conto degli spazi destinati ai percorsi di smistamento degli spettatori, che saranno mantenuti liberi durante le manifestazioni.

Per ogni spettatore sarà sempre garantita la visibilità dell'area destinata all'attività sportiva, conformemente alla norma UNI 9217.

L'impianto sportivo disporrà, per i posti a sedere, di tribune provvisorie costituite da una gradinata metallica fissa completamente smontabile, composta da elementi in acciaio saldati e sedute con scocche in polipropilene del tipo a vaschetta ignifughe;

Le tribune provvisorie, saranno prive di posti in piedi e risponderanno a quanto previsto dalle norme UNI 9217.

## 5.2 SPAZIO DI ATTIVITÀ SPORTIVA

L'impianto sportivo avrà uno spazio di attività sportiva la cui capienza sarà pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive svolte.

Numero di praticanti sportivi	35	n.
Numero di addetti	15	n.

Lo spazio di attività sportiva sarà collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori.

Lo spazio riservato agli spettatori sarà delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva; tale delimitazione sarà conforme ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali.

L'impianto sportivo non sarà destinato a campo di calcio.

## 6 SETTORI

L'impianto sportivo non sarà suddiviso in settori.

Non saranno presenti settori per posti in piedi.

## 7 SISTEMA DI VIE DI USCITA

### 7.1 ZONA RISERVATA AGLI SPETTATORI

L'impianto sportivo sarà provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza, in funzione della capacità di deflusso e sarà dotato di almeno due uscite; il sistema di vie di uscita della zona spettatori sarà indipendente da quello della zona di attività sportiva.

L'impianto sportivo avrà sempre garantito l'esodo senza ostacoli.

L'impianto sportivo, realizzato al chiuso, avrà ogni uscita e via di uscita di larghezza non inferiore a 2 moduli (1,2 m), la larghezza complessiva delle uscite sarà dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 50 (1,2 m ogni 100 persone), indipendentemente dalle quote; le vie di uscita avranno larghezza complessiva uguale a quella delle uscite dello spazio riservato agli spettatori.

Numero totale di uscite	2	n.
Larghezza delle uscite	2	m
Numero totale di moduli	4	mod.
Capacità di deflusso	50	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	200	persone
Capienza totale massima	200	persone
Capienza effettiva	192	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	27,30	m

Numero di scale	4	n.
Larghezza massima delle scale	1,47	m

Le porte sulle vie di uscita si apriranno nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Saranno previste porte ad uno o due battenti.

Quando i battenti delle porte saranno aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli.

Non esistono porte con apertura sulle scale.

I serramenti delle porte di uscita saranno provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento.

Le porte saranno di costruzione robusta.

Le superfici trasparenti delle porte saranno costituite da materiali di sicurezza.

L'impianto sportivo avrà un numero di uscite dallo spazio riservato agli spettatori per ogni settore non inferiore a 2.

L'impianto sportivo, realizzato al chiuso, avrà le vie di uscita con lunghezza massima non superiore a 40 m.

L'impianto sportivo disporrà di posti riservati a portatori di handicap, costretti su sedie a rotelle, nel rispetto della Legge n. 13 del 9.1.1989 sull'abbattimento delle barriere architettoniche; il sistema di vie di uscita sarà opportunamente dimensionato.

La natura dell'immobile e del progetto in sé, volto a valorizzare il più possibile gli aspetti storico-monumentali dell'edificio, rende infattibile la realizzazione di spazi calmi compartimentati lungo le vie di esodo che rispettino i requisiti imposti dalla normativa. Gli spazi destinati a disabili motori, intesi sia come servizi igienici sia come posti spettatori, sono stati previsti tutti al piano terra; l'eventuale presenza di spettatori disabili ai piani superiori è tuttavia possibile data la presenza degli elevatori meccanici. La problematica potrà essere risolta in ambito di gestione dell'emergenza, con l'utilizzo di una sedia di evacuazione per disabili e la presenza di personale addetto.

Le scale avranno gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente di dimensioni non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata); le rampe delle scale saranno rettilinee, avranno non meno di 3 e non più di 15 gradini; i pianerottoli avranno la stessa larghezza delle scale senza allargamenti e restringimenti; nei pianerottoli saranno realizzati raccordi circolari che avranno larghezza radiale costante ed uguale a quella della scala.

Tutte le scale saranno munite di corrimano sporgenti non oltre le tolleranze ammesse; le estremità di tali corrimano rientreranno, con raccordo, all'interno del muro stesso.

È presente un'unica rampa nella zona spettatori che collega l'area delle tribune all'area dei servizi spettatori ed ha una pendenza dell'11,2%. senza necessità di piani di riposo.

Nessuna sporgenza o rientranza, oltre quelle ammesse dalle tolleranze, deve esistere nelle pareti per un'altezza di 2 m dal piano calpestio.

L'impianto sportivo sarà dotato di ascensori per l'accesso ai piani superiori, sia nella zona giocatori per accedere alle due palestre superiori, sia nella zona servizi spettatori per l'accesso alla sala polifunzionale. Le stesse non saranno computate nel calcolo delle vie di uscita.

## 7.2 ZONA DI ATTIVITÀ SPORTIVA

Il sistema di vie di uscita e le uscite della zona di attività sportiva avranno caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori.

La zona di attività sportiva avrà due uscite di sicurezza dalla zona gioco, ciascuna di 2 moduli e altre due uscite di sicurezza sui prospetti laterali per l'esodo dalle zone spogliatoi e dalle palestre al piano superiore.

## 8 DISTRIBUZIONE INTERNA

I percorsi di smistamento avranno larghezza non inferiore a 1,2 m e non serviranno più di 20 posti per fila e per parte.

Ogni 15 file di gradoni sarà realizzato un passaggio, parallelo alle file stesse, di larghezza non inferiore a 1,2 m.

I percorsi di smistamento addurranno direttamente alle vie di uscita e non saranno previsti passaggi paralleli alle file.

I gradoni per posti a sedere avranno una pedata non inferiore a 0,6 m; il rapporto tra pedata ed alzata dei gradoni sarà non inferiore a 1,2.

L'impianto sarà dotato di sedili posti su piani orizzontali.

I percorsi di smistamento saranno rettilinei; i gradini delle scale di smistamento saranno a pianta rettangolare con alzata non superiore a 25 cm e pedata non inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedata e alzata sarà superiore a 1,2; la variabilità graduale dell'alzata e della pedata tra un gradino ed il successivo sarà ammessa in ragione della tolleranza del 2%.

Tra due rampe consecutive esisterà una variazione di pendenza con interposto un piano di riposo di larghezza uguale a quella della scala di smistamento, profondo almeno 1,2 m, nel rispetto dei limiti dimensionali dei gradini e del rapporto tra pedata ed alzata.

## 9 SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI

### 9.1 SERVIZI IGIENICI

I servizi igienici della zona spettatori saranno separati per sesso e costituiti dai gabinetti e dai locali di disimpegno; ogni gabinetto avrà porta apribile verso l'esterno ed accesso da apposito locale di disimpegno (antibagno) eventualmente a servizio di più locali WC.

L'impianto sportivo, di capienza fino a 500 spettatori, sarà dotato di almeno un gabinetto per gli uomini ed uno per le donne ogni 250 spettatori.

I servizi igienici saranno ubicati ad una distanza massima di 50 m dalle uscite dallo spazio riservato agli spettatori; il dislivello tra il piano di calpestio di detto spazio ed il piano di calpestio dei servizi igienici non sarà superiore a 6 m.

L'accesso ai servizi igienici non intralcerà i percorsi di esodo del pubblico.

Nei servizi igienici non sarà garantita una superficie di aerazione naturale di almeno 1/8 della superficie lorda dei medesimi, ma sarà previsto un sistema di ventilazione artificiale tale da assicurare un ricambio non inferiore a 5 volumi/ora.

I servizi igienici saranno segnalati nella zona spettatori e nell'area di servizio annessa all'impianto sportivo.

Numero di gabinetti per gli uomini	3 (di cui 1 per disabili)	n.
Numero di gabinetti per le donne	3 (di cui 1 per disabili)	n.

### 9.2 PRONTO SOCCORSO

L'impianto sportivo, di capienza inferiore a 10.000 spettatori, sarà dotato di posto di pronto soccorso che sarà adibito anche ad altri usi compatibili dal punto di vista sanitario.

Ogni posto di pronto soccorso sarà dotato di telefono, lavabo, acqua potabile, lettino con sgabelli, scrivania con sedia e di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Il posto di pronto soccorso sarà ubicato in agevole comunicazione con la zona spettatori.

Il pronto soccorso sarà segnalato nella zona spettatori, lungo il sistema di vie d'uscita e nell'area di pertinenza dell'impianto.

## **10 SPOGLIATOI**

L'impianto sportivo sarà dotato di spogliatoi per atleti ed arbitri, con i relativi servizi, che saranno conformi per numero e dimensioni a quanto previsto dai regolamenti ed alle prescrizioni del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali relative alle discipline previste nella zona di attività sportiva.

Gli spogliatoi avranno accessi separati dagli spettatori durante le manifestazioni.

I percorsi di collegamento degli spogliatoi con la zona esterna e con lo spazio di attività sportiva saranno delimitati e separati dal pubblico.

## **11 MANIFESTAZIONI OCCASIONALI**

L'impianto sportivo al chiuso sarà utilizzato per lo svolgimento di manifestazioni di tipo non sportivo a carattere occasionale, nel rispetto delle destinazioni e delle condizioni d'uso di ciascuna delle zone dell'impianto stesso.

Le zone spettatori dell'impianto sportivo saranno estese alla zona di attività sportiva o saranno ampliate rispetto a quelle normalmente utilizzate; la capienza, la distribuzione interna ed il dimensionamento delle vie di uscita saranno commisurate ai parametri stabiliti dalle disposizioni vigenti per i locali di pubblico spettacolo.

Nota:

Ai sensi della Circolare n. 9 del 18.6.1997, della Circolare n. 21 del 18.12.1997, della Lettera-circolare prot. n. P714/4101 del 25.7.2000 e del D.M. 19.8.1996, riferite all'utilizzo di impianti sportivi per manifestazioni occasionali a carattere non sportivo, la distribuzione del pubblico nell'area destinata ad attività sportiva, in occasione di una attività non sportiva, deve essere prevista come segue:

- qualora il pubblico sia disposto in piedi, nell'area destinata ad attività sportiva in occasione di manifestazioni occasionali a carattere non sportivo, è consentito fino ad un massimo di 20 spettatori ogni 10 m<sup>2</sup> di superficie senza ricorrere alla necessità di realizzare settori e percorsi di esodo all'interno dell'area medesima; il suddetto parametro di affollamento, che riserva ad ogni spettatore uno spazio di 0,5 m<sup>2</sup>, consente al pubblico la possibilità di sedersi a terra, di muoversi per utilizzare i servizi dell'impianto e di evacuare l'area con velocità di deflusso accettabile;
- qualora sia previsto l'utilizzo temporaneo di sedie, le stesse dovranno essere organizzate in gruppi comprendenti non più di 10 file, e ciascuna fila con non più di 10 sedie collegate rigidamente tra loro, così come previsto al punto 3.2 dell'allegato al D.M. 19.8.1996:
- la distanza tra lo schienale di una fila di posti ed il corrispondente schienale della fila successiva deve essere di almeno 0,8 m;
- la larghezza di ciascun posto deve essere almeno di 0,5 m con braccioli e di 0,45 m senza braccioli;
- le sedie e le poltrone devono essere saldamente fissate al suolo ed avere sedile del tipo a ribaltamento automatico o per gravità. Quando la distanza tra schienali di file successive è di almeno 1,1 m è consentito che il sedile sia di tipo fisso;
- nei locali non provvisti di posti a sedere fissi, è consentito l'impiego temporaneo di sedie purché collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila può contenere al massimo 10 sedie in gruppi di 10 file;
- è vietato collocare sedie mobili e sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi;
- la capienza di pubblico nell'area di attività sportiva, non deve superare in ogni caso il valore calcolato sulla

base della larghezza delle vie di esodo e delle capacità di deflusso previste dal D.M. 18.3.1996, 50 persone per modulo per gli impianti al chiuso e 250 persone per modulo per impianti all'aperto, nonché della disponibilità dei necessari servizi igienici.

## 12 COPERTURE PRESSOSTATICHE

Articolo non pertinente in quanto l'impianto sportivo non sarà dotato di coperture pressostatiche.

## 13 PISCINE

Articolo non pertinente in quanto non è presente una piscina.

## 14 STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI

Il dimensionamento strutturale dell'impianto sportivo sarà effettuato, assumendo un valore non inferiore a 1,2 come coefficiente di protezione sismica, con riferimento al DM 17/01/2018 e successive modifiche ed integrazioni.

I requisiti di resistenza al fuoco, gli spessori e le protezioni da adottare per gli elementi strutturali dei locali saranno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nel Decreto Ministeriale del 9 marzo 2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati nell'impianto sportivo, realizzato al chiuso, saranno conformi a quanto indicato di seguito:

- a) gli atri, i corridoi di disimpegno, le scale, le rampe ed i passaggi in genere, saranno realizzati utilizzando materiali in classe (A2-s1,d0) / (A2-s2,d0) / (A2-s1,d1) / (B-s1,d0) / (B-s2,d0) / (B-s1,d1) per gli impieghi a parete, (A2<sub>FL</sub>-s1) / (B<sub>FL</sub>-s1) / (C<sub>FL</sub>-s1) per gli impieghi a pavimento e (A2-s1,d0) / (A2-s2,d0) / (B-s1,d0) / (B-s2,d0) per gli impieghi a soffitto, in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti saranno impiegati materiali di classe A1 per pareti e soffitti e A1<sub>FL</sub> per pavimenti;
- b) gli altri ambienti saranno realizzati utilizzando materiali di rivestimento dei pavimenti di classe (C<sub>FL</sub>-s2) / (D<sub>FL</sub>-s1); inoltre materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe (A2-s1,d0) / (A2-s2,d0) / (A2-s3,d0) / (A2-s1,d1) / (A2-s2,d1) / (A2-s3,d1) / (B-s1,d0) / (B-s2,d0) / (B-s1,d1) / (B-s2,d1) per le pareti, (A2<sub>FL</sub>-s1) / (A2<sub>FL</sub>-s2) / (B<sub>FL</sub>-s1) / (B<sub>FL</sub>-s2) / (C<sub>FL</sub>-s1) per i pavimenti e (A2-s1,d0) / (A2-s2,d0) / (A2-s3,d0) / (A2-s1,d1) / (A2-s2,d1) / (A2-s3,d1) / (B-s1,d0) / (B-s2,d0) / (B-s3,d0) per i soffitti;
- c) nel rispetto di quanto indicato alla precedente lettera a) saranno installati controsoffitti o materiali di rivestimento posti non in aderenza agli elementi costruttivi, che avranno classe di reazione al fuoco pari a: (A1) / (A2-s1,d0) / (A2-s2,d0) / (A2-s3,d0) / (A2-s1,d1) / (A2-s2,d1) / (A2-s3,d1) / (B-s1,d0) / (B-s2,d0) / (B-s1,d1) / (B-s2,d1) per le pareti, (A1<sub>FL</sub>) / (A2<sub>FL</sub>-s1) / (A2<sub>FL</sub>-s2) / (B<sub>FL</sub>-s1) / (B<sub>FL</sub>-s2) / (C<sub>FL</sub>-s1) per i pavimenti e (A1) / (A2-s1,d0) / (A2-s2,d0) / (A2-s3,d0) / (A2-s1,d1) / (A2-s2,d1) / (A2-s3,d1) / (B-s1,d0) / (B-s2,d0) / (B-s3,d0) per i soffitti; i prodotti saranno omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco.

Non sono previste poltrone o altri mobili imbottiti.

I sedili non imbottiti e non rivestiti, costituiti da materiali rigidi combustibili, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

I materiali saranno omologati ai sensi del DM 26.6.1984.

Nell'impianto sportivo, realizzato al chiuso e con zone per spettatori estese alle zone destinate ad attività sportiva, sarà prevista la classificazione della pavimentazione ai fini della reazione al fuoco.

Le pavimentazioni delle zone dove si praticano le "attività sportive", all'interno degli impianti sportivi, saranno considerate attrezzature sportive e non necessiteranno di classificazione ai fini della reazione al fuoco.

Non saranno posati in opera cavi elettrici o canalizzazioni che possano provocare l'insorgere o il propagarsi di incendi all'interno di eventuali intercapedini realizzate al di sotto di tali pavimentazioni.

Descrizione materiale	Classificazione minima (ITA)	Classificazione minima (EU)
<i>Rivestimenti a parete</i>	1	B-s2,d0
<i>Rivestimenti a pavimento</i>	1	Cfi-s1
<i>Rivestimenti a soffitto</i>	1	B-s2,d0
<i>Condotte di ventilazione e riscaldamento</i>	1	B-s2,d0
<i>Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate</i>	0-1	B-s2,d0
<i>Canalizzazioni per cavi per energia</i>	1	n.a.
<i>Cavi per energia</i>	1	Cca-s1,d0,a2

Le pavimentazioni di materiale combustibile saranno computate nel calcolo del carico d'incendio ai fini della valutazione dei requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali dell'impianto sportivo in oggetto.

L'area di attività sportiva e spettatori dell'impianto sportivo non saranno dotate di sistemi di smaltimento fumi, impianti automatici di rivelazione d'incendio o impianto automatico di spegnimento a pioggia.

Non saranno previsti lucernari.

## 15 DEPOSITI

L'impianto sportivo avrà tre locali destinati a deposito di materiale combustibile, di superficie non superiore a 25 m<sup>2</sup>, ubicati al suo interno al piano terra; le strutture di separazione e le porte avranno caratteristiche almeno REI 60; queste ultime saranno munite di dispositivo di autochiusura.

Il carico di incendio sarà limitato a 30 kg/m<sup>2</sup>.

La ventilazione naturale di ogni deposito sarà inferiore a 1/40 della loro superficie in pianta, ma sarà realizzato un impianto di aerazione meccanica con portata di due ricambi orari, garantita anche in situazioni di emergenza; sarà comunque assicurata una superficie di aerazione naturale pari al 25% di quella prevista. Nelle immediate vicinanze delle porte di accesso ai locali sarà installato un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A.

Non sono previsti depositi di sostanze infiammabili.

Descrizione degli elementi resistenti al fuoco REI 60/REI 90:

Strutture portanti (R)	REI 60
Strutture separanti (REI)	REI 60

## 16 IMPIANTI TECNICI

### 16.1 IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla Legge n. 186 del 1.3.1968.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura prevista dal Decreto Ministeriale 22.1.2008, n. 37 e s.m.i.

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
- non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.
- il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Il sistema di utenza disporrà dei seguenti impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione estesa solo ad alcuni locali;
- d) impianti di estinzione degli incendi.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (< 0,5 s) per gli impianti di segnalazione, allarme ed illuminazione; sarà ad interruzione media (< 15 s) per gli impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e consentirà la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- segnalazione e allarme : 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza : 60 minuti;
- impianti idrici antincendio : 30 minuti.

L'impianto sportivo, realizzato al chiuso, sarà dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, così come riportato negli elaborati grafici allegati.

L'impianto di illuminazione di sicurezza sarà costituito sia da singole lampade con alimentazione autonoma sia da lampade alimentate da impianto centralizzato, alle quali è demandata anche l'illuminazione ordinaria, e che assicureranno il funzionamento per almeno 1 ora.

Il quadro elettrico generale dell'impianto, sarà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività, con pulsante di sgancio di emergenza accessibile dall'esterno dell'edificio.

Sarà presente un impianto di diffusione sonora che avrà la sola finalità di inviare messaggi vocali ai presenti nell'edificio; l'impianto sarà unico per tutti gli ambienti e si estenderà a tutti i locali. Sarà composto da:

- centrale di amplificazione sonora;
- microfono;
- altoparlanti;
- gruppo di continuità (UPS).

Il gruppo di continuità assicurerà, in mancanza della tensione di rete, un'autonomia di alimentazione di almeno 30 min.

La ricarica degli accumulatori del gruppo di continuità sarà automatica e si completerà entro 12 h.

## **16.2 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

Gli impianti di produzione del calore e di condizionamento saranno realizzati nel rispetto delle specifiche norme del Ministero dell'Interno.

Per il riscaldamento degli ambienti non saranno utilizzati elementi mobili, alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso.

## **16.3 IMPIANTO DI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DEGLI INCENDI**

L'impianto sportivo non sarà dotato di impianto di rivelazione e segnalazione degli incendi esteso a tutta l'attività, ma sarà presente soltanto nei locali depositi 028 e 034.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati determinerà sempre una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio nella centrale di controllo e segnalazione, che sarà ubicata in ambiente presidiato.

## **16.4 IMPIANTO DI ALLARME**

L'impianto sportivo, realizzato al chiuso, sarà munito di un impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio.

I dispositivi sonori avranno caratteristiche e sistemazione tali da segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo o delle parti di esso coinvolte dall'incendio; il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi sonori sarà posto in ambiente presidiato.

Il funzionamento del sistema di allarme sarà garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

## **Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi**

### Estintori

L'impianto sportivo sarà dotato di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, e comunque si troveranno nei seguenti punti:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori faciliteranno la loro individuazione, anche a distanza.

Gli estintori portatili avranno capacità estinguente non inferiore a 13A - 89B; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico saranno previsti estintori di tipo idoneo.

### Impianto idrico antincendio – Reti di idranti

Il DM 20.12.2012 ha disciplinato la progettazione, costruzione, esercizio e la manutenzione degli impianti di protezione attiva contro l'incendio. Le prescrizioni tecniche originarie del DM 18.03.1996, sono state sostituite con quelle di detto decreto.

Ferme restando le disposizioni contenute nel decreto interministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 e s.m.i., la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di protezione attiva contro l'incendio saranno eseguiti in conformità alla regola dell'arte.

Per la progettazione, installazione ed esercizio delle reti di idranti sarà utilizzata la norma UNI 10779.

A tale norma si farà riferimento, per quanto applicabile, per la definizione dei requisiti minimi da soddisfare nella progettazione, installazione ed esercizio delle reti di idranti, così come ivi definite.

L'impianto sportivo sarà dotato di un impianto idrico antincendio di protezione interna provvisto di idranti/naspi.

Trattandosi d'impianto sportivo, realizzato al chiuso con più di 100 e meno di 1.000 spettatori, tale protezione avrà i requisiti prestazionali minimi prescritti dalla norma UNI 10779 per livello di pericolosità 1.

L'alimentazione idrica sarà di tipo singolo o con caratteristiche di affidabilità più elevate, come definita dalla norma UNI EN 12845.

Numero di estintori portatili	11	n.
Numero di naspi DN 25	10	n.
Numero di idranti DN 45	0	n.
Numero di idranti DN 70	0	n.
Numero di attacchi di mandata DN 70 per VVF	1	n.

Caratteristiche dell'alimentazione:

Portata	4,2	m <sup>3</sup> /h
Pressione	2	bar
Volume della riserva idrica	0	m <sup>3</sup>
Autonomia	30	min.

Impianto idrico antincendio – Sistemi automatici a pioggia, tipo sprinkler

Articolo non applicabile in quanto l'impianto sportivo non sarà dotato di sistemi automatici a pioggia, tipo sprinkler (vedi art. 16 per i locali depositi).

## **17 DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI**

L'impianto sportivo non è soggetto all'obbligo di installazione dei dispositivi di controllo degli spettatori.

## **18 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

I criteri in base ai quali sarà organizzata e gestita la sicurezza antincendio sono enunciati nel D.M. 10.3.98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Il titolare dell'impianto sportivo sarà il responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Il responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza curerà la predisposizione di un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti in modo tale da garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

Il piano di mantenimento delle condizioni di sicurezza terrà conto delle specifiche prescrizioni imposte dalla Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e si occuperà di:

- a) disciplinare le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- b) prevedere l'istruzione e la formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- c) contemplare le informazioni agli spettatori ed agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
- d) garantire il funzionamento, durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori di cui all'art. 18;

- e) garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- f) garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- g) garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;
- h) garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- i) contenere l'indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- l) prevedere l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro saranno annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro sarà mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

La segnaletica di sicurezza sarà conforme al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e consentirà, in particolare, l'individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso, nonché dei mezzi e impianti antincendio. Appositi cartelli indicheranno le prime misure di pronto soccorso.

All'ingresso dell'impianto sportivo saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed una planimetria generale per le squadre di soccorso che indicherà la posizione:

- a) delle scale e delle vie di esodo;
- b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- c) dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- d) del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
- e) del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
- f) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale;
- g) degli spazi calmi.

A ciascun piano sarà esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo.

La posizione e la funzione degli spazi calmi sarà adeguatamente segnalata.

In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio e saranno accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indicherà schematicamente la posizione in cui saranno esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo. Le istruzioni attireranno l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori in caso di incendio.

Sarà predisposto e mantenuto aggiornato un piano di emergenza che indicherà:

- a) l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
- b) le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
- c) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di emergenza;
- d) le procedure per l'esodo del pubblico.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

Per il necessario coordinamento delle operazioni da effettuare in situazioni di emergenza, sarà predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

Il centro sarà dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio su tutte le aree dell'impianto ed all'esterno, nonché di impianto di diffusione sonora mediante

altoparlanti in modo da consentire la possibilità di diffondere comunicati per il pubblico e di apparati ricetrasmittenti in numero congruo per le dotazioni dei rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario.

All'interno dei locali destinati al centro di gestione e controllo saranno installate le centrali di controllo e segnalazione degli impianti di videosorveglianza e di sicurezza antincendio, nonché quant'altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze.

All'interno del centro di gestione delle emergenze saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ed ogni altra indicazione necessaria.

Il centro di gestione delle emergenze sarà presidiato durante l'esercizio delle manifestazioni sportive da personale all'uopo incaricato, e potranno accedervi il personale responsabile della gestione dell'emergenza, gli appartenenti alle Forze dell'ordine ed ai Vigili del fuoco.

#### **19 bis GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO DI COMPLESSI SPORTIVI MULTIFUNZIONALI**

Articolo non pertinente in quanto l'impianto non è un complesso sportivo multifunzionale.

#### **19 ter GESTIONE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI DOVE SI DISPUTANO INCONTRI DI CALCIO**

Articolo non pertinente in quanto nell'impianto non si disputano incontri di calcio.

#### **19 quater GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO**

Al fine di garantire il rispetto della disciplina di utilizzo dell'impianto, degli obblighi e dei divieti previsti, le società utilizzatrici degli impianti, avranno cura di:

- a) predisporre l'organigramma dei soggetti incaricati dell'accoglienza e dell'instradamento degli spettatori e dell'eventuale attivazione delle procedure *inerenti* alla pubblica incolumità, nonché dei soggetti addetti ai servizi connessi e provvedere al loro reclutamento;
- b) predisporre un piano per l'informazione, la formazione e l'addestramento di tutti gli addetti alla pubblica incolumità prevedendo sia figure di coordinamento che operatori, specificandone i compiti anche in base alle caratteristiche dell'impianto.

In occasione dello svolgimento di una manifestazione sportiva il numero minimo degli addetti impiegati alla pubblica incolumità sarà di 1 ogni 250 spettatori e il numero minimo di coordinatori sarà 1 ogni 20 addetti. Le attività degli addetti si svolgeranno in stretto raccordo con il personale delle Forze dell'ordine che dovranno essere tempestivamente informate di ogni problematica che può avere riflessi sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Il piano di emergenza sarà aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

## **20 IMPIANTI CON CAPIENZA NON SUPERIORE A 100 SPETTATORI O PRIVI DI SPETTATORI**

Articolo non pertinente in quanto la capienza è superiore a 100 spettatori.

## **21 NORME TRANSITORIE**

Su specifica richiesta della Commissione Provinciale di Vigilanza e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, anche per gli impianti o complessi sportivi esistenti deve essere prodotto alla Prefettura competente per territorio, ed al Comune, un certificato di idoneità statica dell'impianto, rilasciato da tecnico abilitato.

Per comprovate esigenze di completamento dei lavori il prefetto può autorizzare proroghe all'applicazione del decreto fino ad un massimo di sei mesi dalla data di entrata in vigore (31 dicembre 2006).

## **22 DEROGHE**

Non sono presenti.

## **23 DISPOSIZIONI FINALI**

Restano ferme le disposizioni contenute nella Legge n. 13 del 9.1.1989 relative alla eliminazione delle barriere architettoniche.